

«Nessun condono per le torri di Milano Si valuti l'emergenza, non il colore politico» L'assessore Tancredi: norme chiare

di **Chiara Baldi**

MILANO Le otto inchieste della procura sull'urbanistica a Milano — dalle Park Towers di via Crescenzago al palazzo di via Lepontina —, con cantieri sotto sequestro e acquirenti in fibrillazione, preoccupa il Comune, a cominciare dal sindaco Beppe Sala e dall'assessore alla Rigenerazione Urbana, **Giancarlo Tancredi**.

Assessore, qual è lo stato dell'arte dell'edilizia in città?

«La situazione è complessa, senz'altro si sentono le ripercussioni delle inchieste. Nei primi quattro mesi di quest'anno c'è stato un calo delle pratiche presentate. E ci sono al momento circa 150 progetti di medie dimensioni, che poi è il tipo di intervento su cui la procura si sta concentrando, in attesa di auto-

rizzazione dai nostri uffici. C'è grande preoccupazione».

Avete già letto il decreto del ministro Matteo Salvini?

«Non ancora, spero ce ne sia la possibilità prima di mercoledì. Da parte nostra, però, c'è grande fiducia nel lavoro dei ministeri e crediamo che su vicende come questa nonentino i colori politici».

Cosa vi aspettate da questa norma?

«Innanzitutto va chiarito che non sarà un provvedimento per sanare delle irregolarità perché, ad ora, ancora non sono state accertate: non c'è stato neanche il primo grado di giudizio».

Cosa sarebbe necessario contenesse il «piano salva Milano»?

«Non dovrebbe né abrogare le norme già in vigore né introdurne di nuove, l'ideale — e non solo per Milano ma per tutte le città — è una norma che disciplini e organizzi, aggiornando rispetto alla si-

tuazione di oggi, l'edilizia in Italia. Che è ancora regolata da leggi antiche, che risalgono al 1942 e al 1968. Visto che l'emergenza richiede un chiarimento in tempi rapidi, ci aspettiamo che la norma faccia chiarezza».

In che modo?

«Da un lato, facendo ripartire gli interventi edilizi e dall'altro precludendo a una rivisitazione organica della materia. Oggi ci sono sei disegni di legge sulla rigenerazione urbana che finiranno sul tavolo del governo: bisognerà vedere quale sarà quello definitivo».

In Comune l'assessorato è in stallo. Non si trovano persone da assumere? Ricordiamo che lei conosce bene il settore visto che, prima di diventare assessore, era un tecnico all'Urbanistica...

«Sì. Anche perché i salari sono vincolati da contratti nazionali e non sono elevati. E le inchieste ruotano intorno a come vengono applicate le

norme. Poi, a difesa dei miei ex colleghi verso cui provo affetto e stima, ricordo che non è stato provato alcun interesse personale. Tuttavia, comunque vada la vicenda, c'è molta amarezza: non sarà facile dimenticare questa vicenda anche nel caso migliore che non si rivelino profili penali».

Come rassicurare chi ha comprato casa e si trova il cantiere sotto sequestro?

«Ad oggi è difficile dare rassicurazioni, i procedimenti della procura hanno un profilo che non può rasserenare né rassicurare».

Siete preoccupati per la fuga di investitori?

«È una situazione controversa. Oggi ci sono operatori interessati a Milano, di cui alcuni anche nuovi, e altri che pensano di andare altrove. Non è ancora una fuga ma sì, c'è una preoccupazione palpabile».

© RIPRODUZIONE RISERVATA



I palazzi in costruzione del progetto «Park Towers» nel quartiere Crescenzago a Milano. È stato indicato come una ristrutturazione ma la Procura lo contesta



Peso: 25%